DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I LAVORATORI PER UN MIGLIORE TENORE DI VITA

I poligrafici di tutta Italia sospendono le ore straordinarie

Sciopero totale di 48 ore in Toscana e Liguria - La lotta degli statali, dei tessili, dei portuali e dei salariati agricoli - Una riunione del C. I. R.

Dalle 18 di ieri pomeriggio i poligrafici hanno ripreso la lotta. Le estenuanti trattative protrattesi per tutta la notte di lunedì e nella giornata di ieri *non sono giunte* ad alcuna conclusione positiva. La Confindustria, premendo fortemente sugli industriali grafici, ha fatto di tutto per impedire che i lavoratori della categoria — e soprattutto le lavoratrici — ottenessero una adeguata rivalutazione. La vertenza non è stata risolta neppure (per quanto i colloqui fossero meglio avviati) nel settore degli editori di quotidiani.

Pertanto da ieri sera in tutta Italia i poligrafici hanno sospeso la attuazione delle ore straordinarie, sia nelle tipografie commerciali, che in quelle che stampano i giornali. Inoltre lo sciopero totale di 48 ore a carattere regionale è stato iniziato in Liguria e in Toscana. Non escono quindi oggi e domani i quotidiani di Genova, Firenze e Livorno.

Se nel campo grafico lo stato di disagio economico delle categorie lavoratrici ha portato ad un'agitazione particolarmente acuta, una grave tensione persiste anche nel campo dei tessili, dei portuali, degli statali, dei metallurgici e dei salariati agricoli.

I tessili proseguono la loro lotta (spesso caratterizzata da brutali interventi polizieschi anche a danno delle lavoratrici) per la conquista del contratto e contro il tentativo padronale di attuare licenziamenti e assegnare ad ogni operaio un numero subordinato di telai.

Per esaminare la situazione la Segreteria della FIOT ha indetto per lunedì 24 alle 9, presso la sua sede di Milano, la riunione del Direttivo allargato ai Segretari provinciali.

I portuali hanno scioperato dalle 12 di lunedì alle 8 di ieri mattina per ottenere l'applicazione della Cassa integrazione salariale.

Quanto ai metallurgici, la loro battaglia ad oltranza contro i licenziamenti — che ha tratto nuovo slancio dalle conclusioni del Congresso confederale di Genova — ha già raggiunto alcuni importanti successi: da quello di Marghera, dove sono stati evitati 400 licenziamenti minacciati dalla locale officina *Breda*, a quello di Reggio Emilia, dove le *Reggiane* hanno dovuto rimangiarsi mille licenziamenti, accontentandosi di istituire un corso di riqualificazione, e riassorbendo al tempo stesso gli operai che parteciparono al corso precedente.

Un altro articolo del quotidiano milanese *24 Ore* ha destato ieri vivo interesse negli ambienti sindacali: quello di Bruno Leoni relativo al diritto di sciopero per gli statali. L'articolista attacca decisamente «il supremo consesso della D.C.», il quale in pieno contrasto con l'art. 40 della Costituzione «ha recentemente decretato che dal diritto di sciopero siano esclusi un milione e centomila lavoratori».

E' prevedibile che su questo argomento la polemica e il dibattito si accentueranno nei prossimi giorni: da un lato i dipendenti dello Stato senza eccezione hanno già manifestato la loro volontà di lotta, dall'altro sempre nuove voci si levano contro la posizione assunta dalla D.C.

Si è accennato più sopra ai salariati agricoli: essi devono far fronte ad una intensa offensiva di disdette scatenata dagli agrari. Tale offensiva presenta una «punta» in provincia di Parma, dove in alcuni paesi i salariati sono stati disdettati in blocco e in altri in altissima percentuale. Tutto ciò in contrasto con gli accordi firmati al termine del grande sciopero bracciantile, che prevedevano la proroga fino al 1950 delle disdette.

Alcune interessanti cifre sullo stato della disoccupazione agricola nella sua regione ci sono state fornite dal compagno Macaluso, segretario della C.G.I.L. per la Sicilia. La popolazione agricola siciliana offre 678 mila lavoratori con una disponibilità di 170 milioni di giornate lavorative annue. Dato che invece solo 100 milioni di giornate lavorative vengono effettuate, restano 70 milioni di giornate scoperte, il che corrisponde a una cifra di disoccupati pari a ben 280 mila unità!

La situazione economica è stata esaminata ieri nel corso di una segretissima riunione del C.I.R. che ha occupato per l'intera serata tutti i ministri economici e lo stesso Presidente del Consiglio. Dopo parecchie ore di discussione i ministri si sono limitati ad annunciare alla stampa che erano state discusse le variazioni da apportare al piano ERP 1949-50 già consegnato all'O.E.C.E. da parecchie settimane, in seguito alla notevole diminuzione degli stanziamenti americani per l'Europa decisa nei giorni scorsi dal Congresso degli Stati Uniti ed in conseguenza della svalutazione della sterlina.

Il silenzio dei membri del governo trova la sua giustificazione nella difficoltà di ammettere che ogni prospettiva di risanamento del deficit della bilancia commerciale italiana è ormai svanita e che la svalutazione della sterlina ha messo in serie difficoltà la politica economica governativa. Una indicazione molto interessante in proposito si è avuta dal discorso del ministro del Tesoro Pella al convegno dei giornalisti economici. Alcune affermazioni sulla situazione del Mezzogiorno, sul problema della disoccupazione, sugli investimenti e il quarto punto di Truman meritano senz'altro di essere riprese e commentate ampiamente.

La compagna Maria Maddalena Rossi è stata riconfermata Presidente dell'Unione Donne Italiane, dal Congresso della Associazione svoltosi nei giorni scorsi a Roma. Il Congresso, al suo termine, ha lanciato un programma - manifesto, invitandole a stringersi compatte attorno alla bandiera dell'U.D.I., in difesa della pace

DRAMMATICO DIBATTITO ALLA CAMERA

L'accusa di Fausto Gullo alla politica interna di Scelba

(Continuazione dalla prima pagina)

enti in alcun luogo, incaricò il brigadiere locale di accertare se due tali fratelli erano da considerarsi residenti o meno a Cariati. Il brigadiere rispose senza dare affatto questa indicazione, e naturalmente il Sindaco gli scrisse una lettera per rilevare questa sua mancanza. Ebbene il Prefetto ha denunciato il Sindaco per «oltraggio alla forza pubblica»!

UN D.C.: «Non è possibile. Legga la lettera del Sindaco»!

GULLO obbedisce e legge una delle lettere più cortesi che sia possibile immaginare.

IL D.C. (*con le mani nei capelli*): «Non è possibile!».

Non solo è possibile ma accade di peggio — ha continuato GULLO. Vi è il caso di un prefetto che ha protestato contro il Consiglio comunale di S. perchè aveva inviato un aspro telegramma a un Comitato civico diffamatore del Comune!

Tutta la mentalità del ministro degli Interni è ormai pregna di deviazioni poliziesche, al punto che esso non è più in grado di giudicare da altro punto di vista i problemi politici ed economici del Paese. Vi sono alcuni esempi paurosi che dimostrano come quest'uomo abbia perso ogni controllo, come perfino il subcosciente sia ormai in lui poliziesco. «*Le assemblee regionali dovranno agire secondo la legge, o sarà lo Stato a farle filare*»! Ecco il modo in cui il ministro degli Interni ha parlato delle future assemblee elette dal popolo: egli non sa più quel che si dice! (*Commenti in tutta l'aula*).

Purtroppo Scelba non è il solo: di manifestazioni antidemocratiche che preludono alla dittatura, tutta la politica del governo è oggi impastata. Si è arrivati al punto di non tener conto di un voto espresso dalle due Camere un anno fa per una amnistia relativa ai reati agrari, ed oggi non si vuol tener conto di un nuovo voto per una più larga amnistia: il Parlamento non è rispettato ormai neppur formalmente.

Il compagno Gullo.

In questo quadro — ha detto Gullo avviandosi alla conclusione — è inevitabile la degenerazione dell'apparato dello Stato in apparato poliziesco e di parte, è inevitabile l'abbandono della Costituzione democratica, è inevitabile che il solo principio valido è quello di servire nel modo migliore il partito dominante col risultato di una corruzione generale.

Gullo ricorda l'atmosfera di rinnovamento degli anni immediatamente successivi alla liberazione, ricorda l'attesa fiduciosa nelle campagne per la riforma alla cui realizzazione tutti i partiti si erano impegnati: questa atmosfera è stata stroncata; questa attesa è stata delusa. Parallelamente alla lotta contro gli operai delle fabbriche una lotta accanita, fatta di violenza e persecuzioni è stata condotta contro i contadini rei di richiedere il rispetto degli impegni presi.

Ma non per questo — dice l'oratore — si è fermata la marcia delle classi lavoratrici le quali giorno per giorno conducono la loro battaglia per la democrazia e la libertà nel quadro della grande battaglia che tutti i popoli combattono e che in questi ultimi giorni è culminata negli episodi grandiosi della nascita della Repubblica popolare cinese, della costituzione della Repubblica democratica tedesca.

«Pensate di fermare la democrazia in Italia — ha concluso Gullo — con le parole di De Gasperi e l'azione violenta di Scelba? Vi ingannate e ve ne accorgerete». (*Vivissimi prolungati applausi*).

L'o.d.g. Di Vittorio

La seduta pomeridiana è stata interamente dedicata allo svolgimento dei numerosissimi ordini del giorno presentati. L'ordine del giorno dei compagni GULLO e TOGLIATTI, rilevata la sistematica violazione da parte del governo delle norme costituzionali sui rapporti civili e su quelli economico-sociali del cittadino, constata che la condotta del governo mira ad ostacolare il consolidamento delle istituzioni democratiche e repubblicane e il riconoscimento dei diritti del lavoro.

Un o.d.g. del compagno Giuseppe DI VITTORIO, considerato che la politica interna del governo si concretizza nella utilizzazione dell'apparato statale e delle forze di polizia come guardia dei privilegi, considerato l'intervento sistematico della polizia nelle vertenze sindacali, invita il governo a modificare profondamente la sua politica interna per renderla conforme ai principi costituzionali ed aderente ai bisogni di tranquillità della Nazione.

L'Opposizione ha inoltre presentato una serie di ordini del giorno su aspetti particolari della politica interna del governo: uno dei compagni CAPALOZZA e NATTA invita il governo a riformare la legislazione turistica; un secondo di BUZZELLI e CAPALOZZA invita il governo a dare disposizioni perchè i funzionari dello Stato e della polizia rispettino le disposizioni cogenti della Costituzione, considerando abrogate le norme del Testo Unico di P. S. incompatibili con la Costituzione stessa; un terzo di BARBIERI invita il governo a predisporre subito la abrogazione dell'art. 16 del Codice penale, che contro la Costituzione assicura immunità ai funzionari e agli agenti che compiono violenze sulle persone soggette a restrizione di libertà; un quarto e un quinto di TURCHI e BORIONI in difesa degli Enti locali; un sesto del compagno BOTTONELLI perchè si ponga termine alle persecuzioni antipartigiane e alle violenze contro i lavoratori e si dia l'avvio a riforme economiche che assicurino quel clima di distensione auspicato da chiunque sia pensoso dalla ricostruzione nazionale: un ultimo dei compagni POLANO e LACONI che chiede contributi straordinari contro la disoccupazione in Sardegna.

Tra gli ordini del giorno della maggioranza uno di PIERANTONI chiede l'aumento delle congrue per il clero, uno di TREVES chiede provvedimenti contro la stampa neofascista, uno di CIMENTI chiede la proibizione della pubblicazione di notizie di cronaca nera.

La seduta si è conclusa alle 21.

Oggi gli ordini del giorno verranno votati, dopo la attesa replica del Ministro SCELBA.

NON C'È POSTO PER I COMPLICI DELL'IMPERIALISMO ANTISOVIETICO

Il Comitato Mondiale della Pace estromette i delegati della cricca di Tito

Solo autentici rappresentanti dei popoli jugoslavi saranno accolti al Convegno di Roma

PARIGI, 18. — La politica bellicista di Tito è stata condannata e smascherata in una risoluzione approvata oggi dall'Esecutivo del Comitato mondiale dei Partigiani della Pace. Il Comitato ha deciso inoltre di aver rapporti soltanto con gli autentici partigiani della pace jugoslavi e cioè con coloro che condannano «gli atti bellicisti e la propaganda di guerra del governo titino».

Eccone il testo:

«L'Esecutivo del Comitato del Congresso mondiale dei Partigiani della Pace è stato costretto a constatare che l'attività del Comitato nazionale jugoslavo di difesa della pace si esprime con una propaganda del tutto sottomessa alla politica seguita dal governo jugoslavo. Questa constatazione non porterebbe alcuna conseguenza se la politica del governo jugoslavo fosse orientata nel senso degli impegni presi in comune dai rappresentanti dei popoli di 72 Paesi nel Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace. Invece:

1) Il governo jugoslavo si è apertamente impegnato sul cammino di un'ostilità sempre più marcata nei riguardi dell'Unione Sovietica e dei paesi di democrazia popolare. Questa ostilità gli vale da una parte la simpatia e l'appoggio politico e monetario dei governi di Washington e di Londra ma d'altra parte induce inevitabilmente ad insorgere contro di lui le centinaia di milioni di uomini e di donne di tutto il mondo che vedono negli atti dell'Unione Sovietica e delle democrazie popolari la garanzia essenziale per il mantenimento della pace;

2) Il governo jugoslavo pratica nei riguardi dei partigiani della pace che in Jugoslavia si oppongono alla sua politica delle misure di repressione e di terrore di carattere *fascista* come per esempio l'imprigionamento di militanti politici che dopo un anno e mezzo di carcere non sono stati nè giudicati nè messi in rapporto con un avvocato;

3) Il governo jugoslavo ha aiutato apertamente il governo monarchico fascista di Atene nella sua lotta contro i patrioti della Grecia democratica. I rifugiati greci che vivevano in Jugoslavia hanno in segno di protesta abbandonato in massa il paese in cui avevano creduto di trovare asilo;

4) Il governo jugoslavo si abbandona nei riguardi dell'Albania ad una politica di intimidazione che mette in pericolo l'indipendenza di quel piccolo paese o gli fa temere l'utilizzazione contro di esso delle forze armate jugoslave e fornisce dei pretesti di intervento a delle potenze straniere;

5) il governo jugoslavo, così come lo prova un recente discorso di Tito in occasione delle manovre militari, si sforza di preparare gli spiriti all'eventualità di un'azione di guerra. A tale scopo

Questa situazione pone il Comitato permanente, uscito da quei Congressi, davanti alla necessità di precisare la sua posizione nei riguardi delle personalità o delle organizzazioni jugoslave che pretendono di continuare con esso la battaglia della pace, pure esprimendo un'approvazione senza riserve della politica di provocazione alla guerra seguita dal loro governo

L'Esecutivo del Comitato Centrale constata che in tutti i paesi in cui i governi attuano una politica contraria agli interessi della pace, i partigiani della pace, appoggiandosi al Comitato mondiale, non esitano a denunciare quella politica: è il caso non soltanto dei paesi di aperta dittatura fascista, ma anche di paesi come gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e *molti altri ancora*.

D'altra parte l'Esecutivo del Comitato mondiale ha preso conoscenza delle risoluzioni che già gli sono state indirizzate dal Comitato nazionale di difesa della pace d'Italia, di Cecoslovacchia, di Rumania, così come di numerose lettere inviate da personalità appartenenti al Comitato mondiale e di differenti nazionalità: Francia, Gran Bretagna, Grecia, Portogallo, Brasile e Turchia.

In linea generale queste lettere e risoluzioni si oppongono al fatto che l'attuale Comitato jugoslavo sia considerato — a causa dell'appoggio che esso concede al suo governo — come la vera emanazione del movimento dei Partigiani della Pace in Jugoslavia. Esse chiedono che vengano a cessare i rapporti dell'organismo permanente con questo Comitato e che i signori Mindlrovic e Vidmar, che ne sono i dirigenti, non siano ammessi alle sessioni del Comitato mondiale che dovranno avere luogo a Roma dal 28 al 30 ottobre prossimo.

Preoccupato di mantenere e di dare impulso alla lotta per la pace così com'è stata definita dal Manifesto del Congresso Mondiale e di sviluppare d'altra parte l'unione di tutte le organizzazioni o persone favorevoli a questa battaglia, l'Esecutivo del Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace è costretto a decidere quanto segue:

1) *saranno ricevuti* al Comitato mondiale di Roma solo i rappresentanti jugoslavi che diano tutte le garanzie di una completa indipendenza nei riguardi del loro governo;

2) questa indipendenza non potrà essere provata altro che con la condanna degli atti bellicisti e della propaganda di guerra del governo di Tito già ricordati nella presente risoluzione.

G. B.

Compatto sciopero generale dei lavoratori di Carbonia

Nuove violenze poliziesche per tentare di impedire la sospensione del lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARBONIA, 18. — «Hanno preso Carbonia per la Montelepre di Giuliano» — diceva stamani un minatore a Piazza Roma. Come rispondeva infatti il commissario dott. Pirrone, allo sciopero generale di protesta di 24 ore proclamato da tutte le categorie di lavoratori e alla indignazione popolare dopo le selvagge aggressioni di domenica scorsa? Squinzagliando agenti e carabinieri in tenuta di guerra con jeep e autoblindo per tutto il Bacino.

Ma girando per tutta la zona ci si rende conto facilmente che la resistenza operaia l'ha avuta vinta sulle violenze poliziesche. Il Bacino ci appare silenzioso e desolato: le gabbie non sono in movimento, le «berline» pendono immote dai fili e a Pozzo Serbariu, dove la polizia si è maggiormente accanita per obbligare i lavoratori a scendere in miniera, spesso le «berline» marciano vuote e appaiono mosse dalla Società e mandate su e giù per fare «spettacolo», perchè si creda che a Carbonia si lavora.

Che qui ci siano lavoratori indignati per le continue violenze poliziesche e non banditi come nella Montelepre di Giuliano se ne deve essere accorto il dott. Pirrone dal momento che allora è ricorso a nuove misure. Numerosi sindacalisti, membri di commissione interne sono stati infatti fermati fin da stamani: e da questo momento si è iniziata la seconda fase terrorizzatrice. Si è cominciato col ficcare dentro i camion i membri delle commissioni interne per condurli in camera di sicurezza, mentre essi stavano sui luoghi di lavoro per spiegare ai minatori l'ordine del giorno della C. d. L.; poi si è continuato presso gli «alberghi» dei lavoratori o sulle piazze di Carbonia coi lavoratori in sciopero seduti pacificamente accanto alle loro case o nei caffè.

Non ci è possibile dare il numero esatto dei fermati perchè le retate di tipo nazista continuano mentre telefoniamo, mentre alcuni operai — dopo essere stati svillaneggiati, picchiati, oppure costretti a firmare dichiarazioni in cui essi si impegnano a non partecipare ad adunate «sediziose» — vengono rilasciati.

Due lavoratori intanto giacciono all'ospedale, gli operai Nicolai e Romano, colpito al capo il primo e con la decima costola fratturata in seguito ai colpi di moschetto inferti dai carabinieri mentre se ne stava tranquillo nei locali del Cral N. 1; col femore rotto il secondo, che ha 57 anni, essendo stato dalla furia degli agenti imbestialiti gettato violentemente a terra.

Mentre in tutta la provincia è stato proclamato uno sciopero di un'ora di protesta, che risulta compatto dalle notizie pervenuteci, numerosi telegrammi di sdegno e di solidarietà sono giunti alla C. d. L. da diversi sindacati ed associazioni democratiche: fra gli altri uno dell'on. Lussu in cui il senatore dichiara che porterà in Senato l'indignazione di Carbonia contro il terrore instaurato dal commissario Pirrone.

A. S.

L'on. Bernardi smentisce una bugia di Scelba

Il compagno socialista on. Guido Berrardi ci ha inviato una lettera per smentire le false affermazioni fatte da Scelba alla Camera, e riprese dal d. c. Clerici nella seduta di ieri, sulle pretese responsabilità che alcuni esponenti del P. S. I. avrebbero nella concessione della cittadinanza italiana a un ex nazista.

L'on. Bernardi afferma che la concessione della cittadinanza all'ex nazista è avvenuta per interessamento del sottosegretario d. c. Brusasca il quale carpì la buona fede del compagno Morandi affermando che l'ex nazista aveva collaborato con il C. L. A. I. durante il periodo clandestino.

Interpellanza di Lussu sulle violenze in Sardegna

Il bilancio della Giustizia discusso al Senato

Nella seduta di ieri al Senato, apertasi alle 16, prima di riprendere la discussione sul bilancio della **Giustizia**, il Presidente MOLÈ ha dato lettura di un'interpellanza presentata, con carattere di urgenza, dal senatore LUSSU sui recenti fatti di Carbonia. Nella sua interpellanza Lussu chiede al Ministro degli Interni le ragioni per le quali le forze di polizia di Carbonia durante ogni riunione pubblica si tengano schierate con mitragliatrici e carri armati attorno ai pacifici cittadini, e denunzia che il locale commissario di P. S. fa sempre intervenire le forze di polizia per disperdere le pubbliche riunioni e si arroga il diritto di giudicare egli stesso insindacabilmente le espressioni che usano gli oratori in pubblici comizi.

Lussu chiede infine se il Ministro intenda prendere provvedimenti contro i funzionari responsabili degli arbitri verificatisi domenica a Carbonia.

Viene quindi ripresa la discussione sul bilancio della Giustizia e per primo prende la parola PICCHIOTTI (PSI) il quale ha, tra l'altro, chiesto il riordinamento delle Corti d'Assise la cui attuale struttura è condannata dalla dottrina e dai principi della democrazia. Dopo il d. c. CIAMPITTI che ha fatto un prolisso discorso, nel corso del quale con ridicoli e personalistici apprezzamenti, si è dichiarato contro i giudici popolari, ha preso la parola un altro oratore socialista, ADINOLFI. Egli ha esaminato due urgenti problemi dell'amministrazione giudiziaria: la insufficienza numerica e in qualche caso anche qualitativa dei magistrati e la grave situazione esistente nelle carceri sovrappopolate.

Dopo un intervento di Persico si arriva così alla fine della seduta, ma in aula non si vedono nè Scelba nè il Sottosegretario Marazza. Scelba non si sa dove sia e Marazza fa sapere che il governo non è *stato ancora informato sui fatti di* Carbonia. Giustamente il senatore Lussu fa rilevare la stranezza di questa mancanza di informazioni

Oggi, nella seduta antimeridiana, parlerà nuovamente il compagno Spezzano sul problema del prezzo del pane.

FRA IL RACCAPRICCIO DEI PRESENTI

Una americana si getta dall'alto della Torre Eiffel

La ragazza è precipitata dalla seconda piattaforma sfracellandosi sulla prima

PARIGI, 18. — Una ragazza americana, la 27enne Patricia Hunter, si è tolta oggi la vita, gettandosi dall'alto della Torre Eiffel.

Si tratta di una studentessa che era giunta a Parigi poco più di un mese fa e che, dalle prime indagini, risulta essere stata visitata da un medico a causa di una malattia non precisata.

Il cadavere della Hunter è stato identificato da una donna francese, tale Yvonne Liard, la quale ha detto alla polizia di essere amica di famiglia della morta. La Liard ha rivelato che da tempo la Hunter soffriva gravemente di insonnia, in conseguenza di un'affezione di natura patologica non ben specificata.

Patricia Hunter non è precipitata al suolo, ma il suo tragico volo si è arrestato a circa metà altezza su una piattaforma della Torre Eiffel, proprio là dove agiscono un ristorante alla moda e un locale notturno.

Testimoni oculari riferiscono che la sciagura è avvenuta fulmineamente. La giovane donna, molto elegantemente vestita in un «tailleur» grigio e nero, con scarpe sportive e un piccolo cappellino nero sui capelli, si è gettata dalla seconda piattaforma della Torre. Il salto è stato di oltre cento metri. E' risultato che la ragazza era rimasta per oltre tre quarti d'ora chiusa nella toletta situata al secondo piano della Torre, dove aveva accuratamente proceduto alla distruzione di ogni documento relativo alla sua identificazione. Il cadavere è stato trasportato all'istituto medico-legale della polizia scientifica per le indagini del caso.

L'ultimo suicidio della Torre Eiffel rimonta a circa due anni or sono. Protagonista fu un giovanotto che si lanciò nel vuoto dallo stesso punto da cui è precipitata miss Hunter.

Migliaia di vittime e senzatetto in Guatemala

CITTA' DI PANAMA, 18. — In base ai dati ufficiali giunti recentemente alla Legazione guatemalteca a Città di Panama, risulta che in seguito alle piogge torrenziali recentemente cadute nel Guatemala sono morte oltre mille persone.

I danni ammontano a decine di milioni di dollari; 70 mila persone sono rimaste senza tetto e i servizi di trasporto sono disorganizzati.

DOMANI LA SETTIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE A

Primo giovedì del torneo

Le esigenze del calendario costringono le venti squadre di serie A a sobbarcarsi più d'una volta, nel corso del torneo, alla fatica infrasettimanale dei cosidetti «giovedì calcistici». Domani è di turno il primo, che prevede lo svolgimento delle gare della settima giornata.

Non val la pena di sottolineare ancora una volta che questi «giovedì» nuocciono sia ai giocatori che al livello di giuoco, sia agli spettatori (molti dei quali dovranno privarsi dello spettacolo preferito per ragioni di lavoro) che alle società, le quali incassano meno che nelle partite della domenica. Il calendario è quello che è, ed accettiamolo

Domani la squadra che sta meglio è nientemeno che la Juventus. Non bastasse la supremazia palesata sinora dalla squadra bianconera, ci si mette anche la fortuna, riservando alla capolista un incontro tutto latte e miele, e cioè la visita del bocciatissimo Venezia. E questo mentre le altre squadre di testa hanno degli ossi più o meno duri da rodere. Il Milan riceverà infatti una Lazio galvanizzata dalla vittoria di domenica, il Torino e il Padova si troveranno di fronte sul terreno della squadra veneta, e l'Inter, infine, scende rimaneggiata a Roma, dove i giallorossi hanno il dente avvelenato.

Delle altre squadre di rango solo la Sampdoria ha la vita piuttosto facile, ospitando il Novara. Il Genoa va a Lucca e la Fiorentina a Como, mentre Atalanta e Triestina sono chiamate a un difficile compito sui terreni della Pro Patria e del Bologna, due squadre che cominciano a giocare con il cuore in gola.

Il primo «giovedì» riserva infine un piatto forte: Palermo-Bari, accesissimo derby del Mezzogiorno fra due squadre piene di numeri e di vitalità, incontro aperto ad ogni risultato, malgrado la nota solidità dei rosanero sul proprio terreno.

Le partite di domani

Bologna-Triestina
Como-Fiorentina
Juventus-Venezia
Lucchese-Genoa
Milan-Lazio
Padova-Torino
Palermo Bari
Pro Patria-Atalanta
Roma-Inter
Sampdoria-Novara.

IL GIRO DI PUGLIA E LUCANIA

Di Boscio e Foresti vincono a Brindisi e Bari

BARI, 18

Il Giro Ciclistico di Puglia e Lucania è giunto oggi a Bari in due tappe: la prima di km. 40 da Lecce a Brindisi, la seconda di km. 113 da Brindisi a Bari, entrambe conclusesi in volata.

Ecco gli ordini d'arrivo:

Tappa Lecce-Brindisi: 1. Di Boscio (Abruzzo) in 55'15", alla media di km. 42,438; 2. Scolari (Emilia) ad una gomma; 3. Marini (Marche); 4. Moretti (Marche); 5. Marziali (Marche), ecc.

Tappa Brindisi-Bari: 1. Foresti Giancarlo (Emilia) in ore 2.48", alla media di km. 40,357; 2. Carraro (Veneto) a 5"; 3. Tusco (Campania) a 13". Seguono tutti gli altri, con lo stesso tempo di Fusco.

Classifica generale: 1. Rivola (Emilia) ore 16.30'37"; 2. Marini a 40"; 3. Foresti a 1'17", ecc.

Oggi i funerali di Tolbuchin a Mosca

MOSCA, 18. — Radio Mosca ha annunciato che i funerali del Maresciallo dell'Unione Sovietica Fiodor Tolbuchin avranno luogo domani sulla Piazza Rossa di Mosca.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. concessionaria esclusiva.

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964, ore 8,30-18.

1 COMMERCIALI L. 12

A.A.A. ATTENZIONE!!! Ing. SONNINO & FIGLI DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE. PREZZI effettivi FABBRICA. Cinghie TRAPEZOIDALI V. UNI qualsiasi misura. ELETTRODI speciali NICON. Apparecchiature frigoriferi JUCKER. Nel Vostro interesse prima di acquistare VISITATECI. Via de Barbieri 24 (Largo Argentina). Telefono 563373.

A. SARTORIA MESCHINO - CONFEZIONA accuratamente su MISURA tessuti primissima qualità a PREZZI ASSOLUTA CONCORRENZA - PAGAMENTO anche 15 RATE senza anticipo, senza interesse. CAMPIONI PREVENTIVI GRATUITI - Piramidecestia 63 (58.82.25).

7 OCCASIONI L. 12

A. ATTENZIONE! DA OGGI NOI RIBASSIAMO!!! SCARPE DONNA aperte L. 1450, chiuse L. 1950 e più. UOMO L. 2.200 e più. REGALI A TUTTI. Calzaturificio DEL SOLE Via Oslavia 3. Corso Vittorio 93.

MACCHINE SCRIVERE, calcolatrici, duplicatori: acquistiamo, noleggiamo, vendiamo ratealmente - ECORAR - Tel. 63.289.

ATTENZIONE!!! Vendita straordinaria pellicce, volpi 2500; colli manicotti 2500; pellicce pronte 15.000-20.000-25.000; stole 12.000. Pelli Persiano 2800; pelli Ocelot 3000; Pagamenti 12 mesi senza anticipo — Modelli magnifici in Zampe Persiano - Riccio Persiano - Opossum - Murmel - Pannolix - Cuma - Volpe - Scoiattolo - Orsetto - Hodeida - Lupo - Amster - Persiano - Stole - Cappe - Mantelli per sera - Other - Marmotta - Indiano - Breschwantz - Ocelot - Pecianiki - Rat Mousqué, ecc. ecc. Pagamenti 12 mesi senza anticipo!!! Affrettarsi significa acquistare il meglio!!! — Lamar Lamar, via S. Caterina da Siena 46, primo piano (Pie' di Marmo) Tel. 67806.

23 ARTIGIANATO L. 10

AL SECONDO TRATTO DI VIA TRE CANNELLE esattamente ai numeri 19-20 esiste la Ditta RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI. E' l'unica attrezzata per un perfetto lavoro in brevissimo tempo. Eseguisce lunette fondi, rimette a nuovo orologi, quadranti, dispone di un vastissimo assortimento di cinturini di qualsiasi tipo. Piccole Riparazioni di Oreficeria - TARIFFE MINIME - MASSIMA GARANZIA.

25 Domande impiego e lavoro L. 8

GUADAGNERETE Mille giornaliere vostro domicilio facile lavoro ambosessi scrivere Casella postale 10, Pesaro.

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio

Impotenza, fobie debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

SESSUOLOGIA

Studio Medico «Dr. Séquard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni e di provata efficacia (psicanalisi, epidurali, isofenelizzazione, emo-ormonoinnesto, liquorterapia, marconiterapia, elettro shock, chirurgia, etc). Orario 9-13, 16-19, festivi 10 - 12. Consulenti: Docenti Universitari. Salotti separati. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

VENEREE - PELLE

Cura indolore, senza operazione EMORROIDI. VENE VARICOSE

ANOMALIE DISFUNZIONI SESSUALI
STUDIO MEDICO SPECIALIZZATO «NEISSER». Diploma Università Roma Parigi. Ore 9 - 13 15 30 - 20. Fest. 10 - 12 SALOTTI SEPARATI. VIA PRINCIPE AMEDEO, 2 (Ang Viminale Stazione)

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI - VENEREE - URINARIE
PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE
IMPOTENZA - ES. ORINE
ESQUILINO
VARICI - IDROCELE - RAGADI - EMORROIDI
ES. SANGUE - MICROSCOPICI
VIA CARLO ALBERTO 4 (STAZIONE) - SALE RISERVATE

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo. 152
Tel 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13